VITIVINICOLTURA / Presentato nel convegno "L'irrigazione in Valpolicella" un piano per convertire l'impianto di Montindon a servizio dei vigneti

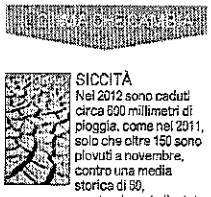
Vite, è allarme siccità e caldo

Per superare le carenze idriche emerse soprattutto la scorsa estate servono però investimenti anche da parte dei privati che affianchino il Consorzio di bonifica

«Oggi che i nostri vini hanno il favore del mercato occorre pensare al futuro investendo parte del reddito nella bonifica e in moderni impianti di irrigazione, che possano mantenere la produttività e la qualità delle produzioni».

Lo ha affermato Christian Marchesini, presidente del Consorzio Tutela Vini Valpolicella nel convegno organizzato il 4 dicembre a San Pietro in Cariano dal titolo "L'irrigazione in Valpolicella, esperienze 2012 e sviluppi futuri". L'incontro è stato realizzato dal Consorzio Valpolicella in collaborazione con Consorzio Bonifica Veronese, Banca Valpolicella e "Arpa Speciali".

«Investire significa mettere le basi per affrontare i cambiamenti climatici che stanno condizionando la coltivazione e la produttività della vite - ha sottolineato Marchesini -. I rilevamenti dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto dimostrano infatti che, rispetto alla media trentennale, negli ultimi 10 anni le precipitazioni in Valpolicella sono diminuite del 20%, ma si sono concentrate in un numero di eventi minore e in periodi meno utili alla vite».



SICCITÀ
Nel 2012 sono caduti circa 600 millimetri di pioggia, come nel 2011, solo che oltre 150 sono piovuti a novembre, contro una media storica di 90, mentre durante l'estate ci sono stati lunghi periodi di siccità

CALDO
Negli ultimi 60 anni la temperatura media estiva è stata di 25,2 gradi ma a partire dagli anni '90 c'è stato un innalzamento che ha portato la media degli ultim vent'anni a 26,5° Celsius

GLI EFFETTI
La vite è una pianta sensibile alle variazioni termiche a partire da cambiamenti anche di soli 0,5 gradi C con le alte temperature, accompagnate dell'aumento della luminosità, che provocano una riduzione della colorazione delle uve

Il presidente del Consorzio di tutela del Valpolicella, Christian Marchesini

«Dobbiamo investire, oggi che i nostri vini trovano il favore dei mercati, per far fronte ai cambiamenti climatici che minacciano la produttività della vite»

Succede così che in un anno come il 2012, che ha visto precipitazioni sostanzialmente in linea con il 2011, su circa 600 millimetri di pioggia rilevati nei primi 11 mesi dell'anno, oltre 150 siano caduti a novembre rispetto a meno di 60 della media storica; per contro, durante l'estate si sono avuti lunghi periodi di siccità. Negli ultimi 60 anni, inoltre, la temperatura media estiva è stata di 25,2° C, ma a partire dagli anni '90 si è assistito ad un innalzamento che ha portato la media del ventennio a 26,5° C.

«Gli effetti sulla vite – ha spiegato Diego Tomasi, ricercatore del Cra-Viticoltura di Conegliano Veneto – si fanno sentire, perché si tratta di una pianta particolarmente sensibile anche a variazioni termiche di 0,5° C. Tra gli effetti delle alte temperature e dell'aumento della luminosità dell'estate 2012 anche un rallentamento della produzione di pigmenti antociani nelle bacche, che hanno ridotto la colorazione delle uve. Per porre rimedio agli effetti delle alte temperature e dell'eccessivo irraggiamento devono essere adottate tecniche di coltivazione che mantengano la giusta fogliosità della pianta, gestendo la defogliazione nella fase di post-fioritura e non in estate e magari ripensando, per i nuovi impianti, sia la forma di allevamento che l'esposizione».

La pergola, quindi, sembra rispondere meglio del guyot alla necessità di ombreggiamento dei grappoli nell'area della Valpolicella, mentre la consuetudine di direzionare i filari verso sud potrebbe non essere più la scelta giusta per ogni situazione.

Per ovviare invece ai problemi causati dalle carenze idriche occorre pensare a un'estensione dell'irrigazione anche al comprensorio di produzione dei vini Valpolicella. Andrea De Antoni, direttore Area Tecnica del Consorzio Bonifica Veronese ha presentato il progetto che potrebbe permettere di raggiungere di questo obiettivo: «Si tratta di convertire l'impianto di Montindon (collocato tra Sant'Ambrogio e Domegliara) da scorrimento a pressione con l'introduzione dell'irrigazione a pioggia nelle aree servite. Ciò permetterebbe di risparmiare grandi quantitativi di acqua, che potrebbero essere utilizzati per estendere l'irrigazione nelle zone adiacenti ancora non interessate. Il sistema che si è dimostrato più efficiente per le viti è quello a goccia, in particolare la subirrigazione a 20 cm sotto terra, vicino alle radici».

Per realizzare questo progetto occorrono però investimenti privati perché non ci sono finanziamenti pubblici disponibili per questo tipo di interventi. Il Consorzio di bonifica spera nel prossimo Piano di sviluppo rurale, ma gli agricoltori devono decidere se impegnarsi in prima persona in questi progetti.

Il convegno

"Vino e diritto", più di 200 operatori presenti all'incontro

"Vino e Diritto": grande successo per la seconda edizione. Venerdì 30 novembre si è tenuto alla Cantina Sociale di Negrar il secondo convegno di aggiornamento sulla legislazione vitivinicola denominato "Vino e Diritto". La manifestazione, voluta e organizzata dall'avvocato Alessia Beghini e dal suo studio legale, ha visto il patrocinio della Provincia di Verona, del Comune di Negrar e del master "Wine & Food".

Al convegno hanno partecipato come relatori il presidente dell'Associazione Enologi, Luigino Bertolazzi, il direttore di "tCQ Repressione Frodi Triveneto", Gianluca Fregolent, e il responsabile per Verona, Biagio Morana, il direttore generale di "Siquria", Guido Giacometti" e il dirigente di Avepa, l'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura Luca Furegon, che hanno intrattenuto per tre ore una sala gremita di esperti del settore.

Sono state più di 200 gli operatori del settore che hanno partecipato attivamente tra il pubblico, tra questi anche i rappresentanti di una cinquantina di aziende vinicole della Valpolicella, che hanno potuto aggiornarsi sulle recenti modifiche legislative in materia di produzione e commercializzazione del vino. (P.P.)

L'appuntamento

Lotta alle tignole e sostenibilità la via è la confusione sessuale

"Difesa sostenibile alle tignole della vite in Valpolicella". È questo il titolo del convegno organizzato per giovedì 13 dicembre, alle 17,30 a San Pietro in Cariano al teatro parrocchiale Don Mazza, dal Consorzio Tutela Vini Valpolicella. L'incontro rappresenta uno dei momenti di informazione-formazione pensati dal Consorzio nell'ambito della campagna "Riduci Risparmia Rispetta", iniziata nel 2011 per promuovere la difesa integrata della vite, salvaguardando nel contempo il reddito dei produttori. Si tratta del tradizionale appuntamento primaverile, che è stato anticipato a dicembre per dare modo ai viticoltori di pianificare la prossima campagna agraria. Il tema è quello della difesa dalla tignoletta dell'uva mediante la tecnica della confusione sessuale. Verranno presentati gli obiettivi del Consorzio e le iniziative di sostegno ai soci e le positive esperienze realizzate nella zona di produzione della Valpolicella nel 2012 dalla Cantina Valpolicella di Negrar, dalla Cantina Sociale della Valpantena e dall'Associazione Terra Viva con "Agrea Centro Studi". Verranno inoltre presentati i disciplinari 2013 di difesa integrata del Consorzio, unitamente alle recenti novità del prossimo Piano di azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, che diventerà operativo nel 2014.